

Poznan

Uno specchio di Polonia

di MAURO GHINASSI

Come tutti gli anni, grazie alla mia passione per l'atletica leggera, faccio parte della nazionale italiana di atletica Master, con la mia famiglia costretta (lo fa molto volentieri) a seguirmi in lungo e largo per l'Europa con il nostro vecchio autocaravan, per consentirmi di gareggiare nei vari Campionati Europei e Mondiale Stadia.

Quest'anno le gare si svolgevano a Poznan, antica capitale polacca, capoluogo della regione della Grande Polonia che si trova a nord ovest della stessa, a 300 Km da Varsavia e 280 da Berlino, da dove noi arriviamo dopo averla visitata.

Quando arriviamo alla frontiera, e precisamente a Francoforte sull'Oder, lasciamo una bellissima autostrada tedesca, e ci addentriamo nella E30 polacca che attraversa in larghezza tutta la Polonia.

Dei 180 Km. che dividono il confine da Poznan ben 120 sono ad una sola corsia, affollatissima di Tir, i quali formano dei profondi solchi sul manto stradale, rendendo problematica la guida che deve per forza essere attenta e a velocità molto bassa.

Dopo molte peripezie, giungiamo alla meta, molto dubbiosi su ciò che troveremo e sul perché della scelta di questa città da parte della federazione.

Cambiati gli Euro in Zloti (1 € = 4 Zl) presso uno degli uffici che in Polonia si chiamano Kantor, ci dirigiamo verso il centro sportivo dove sono previste le gare, e sorpresa, il centro si presenta veramente bello, immerso in un parco, e ricco d'impianti moderni e funzionali.

Sbrigate tutte le formalità, ci dirigiamo fuori città alla ricerca di un Camping che troviamo dopo circa 5 Km. Non è certo il massimo al confronto con nostri, ma c'è la possibilità di scaricare, ci sono docce calde a volontà, corrente, anche se con adattatore fornito dalla Reception, fermata bus di fronte, e cosa più importante, costa pochissimo.

Facciamo un giretto attorno, e Francesca, che ha solo 5 anni, salta di gioia, perché a 100 mt. dal campeggio c'è un bellissimo lago con spiaggia ed attrezzature comprese: passeremo qualche giornata sentendoci come in riva al mare.

Mauro Ghinassi con Francesca sul campo di gara

